UN GRANDE COPPI TORNA ALLA VITTORIA

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

NELLA PRIMA TAPPA A TIC-TAC DEL GIRO

SPAVALDO RITORNO ALLA VITTORIA DEL "CAMPIONISSIMO" NELLA PRIMA TAPPA A CRONOMETRO

Fausto Coppi trionfa a Rocca di Papa e Astrua diventa maglia rosa

Con la grande impresa di ieri Fausto Coppi è balza al secondo posto in classifica generale a 55 secondi da Astrua - Koblet perde altri 3'03" - Oggi si corre la Roma-Napoli di km. 238

ASTRUA: La maglia rosa

(Dal nostro inviato speciale)

ROCCA DI PAPA, 22. — Cinecittà. Nel teatro di posa del «Giro». si organizza il lavoro di ripresa del film d'oggi, breve e secco, che ha per protagonisti la folla e due lancette di orologio: la folla che, per tutta la strada, s'agita nervosa e impazzente, nell'attesa; due lancette d'orologio che inchiodano gli attori sulla croce di uno sforzo che strappa dalle gambe anche la forza nascosta

La macchina da presa è piazzata, pronta. Beppe Ambrosini, bandiera rossa al vento e megafono alla bocca, è il regista Gli attori sanno che la parte è difficile... La bandiera rossa di Ambrosini, dà il segnale; l'orologio batte il tempo; la macchina da presa ronza, ciak, si gira!

Panoramica d'uso: il giorno è bello; sul cielo azzurro, lieve una tendina di nuvole bianche si muove; sulla collina, scarufiata dal vento, casca un sole giovane e nuovo che lascia sulle cose una bionda caligine. Ma di colpo la macchina da presa si ferma, per un primo piano d'obbligo. Ponsin, un ragazzo magro come una lesina, che sembrava venir fuori da una tela di Lorenzo Viani, è morto; il «Giro» lo piange La folla tace; la bandiera rossa di Ambrosini non ha più vento

Ma subito il «Giro», con un gesto deciso, di ribellione a questa sua sorte grama, si strappa di dosso il vestito di gramaglie, si aggiusta la faccia, e si distende sulla strada: indice e oscuro prologo della corsa è Montana. La macchina da presa l'accompagna ..

E' corta, la corsa; di questa corsa, Bartali ha detto: «35 km; che siamo ragazzini!..». D'accordo per Bartali la distanza è breve; per Bartali le corse non sono mai abbastanza dure; per Bartali, le corse, dovrebbero salire sempre e non finire mai Ma Bartali è un'eccezione; un prodotto fuori serie del ciclismo. Non è una corsa per ragazzi, questa; l'ordine d'arrivo, lo dimostrerà La strada della corsa inizia con un breve pezzo di pianura, eppoi — decisa — sale a Frascati. Viene, quindi, un falsopiano; ma subito, la corsa, riprende l'arrampicata: fino a Roccapriora. La discesa che segue, e che arriva a Squarciarelli, è a curve larghe e a rettilinei brevi: dà snellezza al passo. Che si riduce subito, perchè la rampa di Rocca di Papa è secca: in 5 km., appena, monta da quota 360 a quota 640. Roba da tirar fuori la lingua, e da far venir il cuore in gola.

Su e giù, per la strada dei Castelli di Roma: la macchina da presa inquadra Massocco che rompe un pignone, rorima la catena della bicicletta, e torna a piedi sul nastro di partenza. Riparte dopo mezz'ora. Povero Massocco, ce l'ha proprio tutte: è una specie di Giobbe della razza di quelli che fanno le corse in bicicletta

E' mezzogiorno: gli assi, forse, stanno ancora sbadigliando nei letti, e qui, a Rocca di Papa, 15 uomini hanno già tagliato il traguardo, in quest'ordine: Montana, Rodriguez, Malabrocca, Colombo, Bermudez, Manolo, Rodriguez, Aeschlimann, Dubuisson, Kamber, Servadei, Anthony Piazza, Fondelli, Croci-Torti e Pezzi. Il più bravo è stato Manolo Rodriguez: 1 07'31"; il più scadente (... già si sapeva), è stato Malabrocca: 1.14'31".

Dopo Pezzi ecco Massocco 1.36'13"; la mezz'ora che ha perduto per rimettere in sesto la bicicletta pesa sulla sua corsa. E si stanno affacciando, già, sul traguardo gli uomini di nome grosso ma di poco conto, per questa corsa con la lingua fuori: ecco Bevilacqua (1.08'37"), ecco Petrucci (1.12'40"), ecco Van Steenbergen (1.07'36"). Intanto, sulla corsa c'è la minaccia del tempo: s'è fatto freddo, e la pioggia è appesa al cielo con uno spillo. La folla si scalda le mani con un applauso a Schaer che ha passato Petrucci e che conquista di forza la posizione di previlegio: 1.04'55"

Un buon tempo di Van Ende, 1.06'49", una gran corsa di Roma, che ha spaccato una gomma: 1.04'20"; tre arrampicate che dimostrano l'eccellente lena, in montagna, di Clerici (1.05'59"), di Barozzi (1.06'01"), di Volpi (1.06'12"). Eppoi il volo d'aquila di Fornara che, fin qui con Defilippis Il quale stringe i denti subito, e simpone un passo forte: la difesa della «maglia rosa» è disperata Ma già a Frascati Defilippis dà segni di stanchezza Corre su, alla ruota di Geminiani, spavaldo, che insegue Close Conterno, Zampini, Zampieri, Astrua, Coppi, leggero e agile, Kubler Albani Magni, Bartali, Ockers, furibondo . La «maglia verde» ha uno scopo preciso, in questa corsa scalzare dalla posizione la «maglia rosa» Defilippis

Ci riuscirà?

Lo dirà l'orologio che ha già dato uno schiaffo in faccia a Koblet: «Hugo, pettine d'oro» infatti, è arrivato a Rocca di Papa, e il suo tempo (1.04'29"), che non si può disprezzare, è più scadente del tempo di Fornara e di Roma

A Rocca di Papa, Fornara tira sulle spine: e ancora il più bravo ma . Ecco, i grossi arrivi in vista: ecco Ockers che batte tutti i tempi: 1.02'55". Resistera poco, Ockers; si annuncia l'arrivo di Coppi, che è passato da Rocca Priora in vantaggio... Intanto, ecco Bartali (1.04'11"): è battuto; ecco, Magni (1.04'25"): è battuto; ecco Albani (1.04'29"): è battuto E battuto è anche Kubler di cui ecco il tempo: 1.03'25". La folla frigge, esplode, s'infiamma: laggiù, appena dopo l'arrivo di Kubler, già s'avverte Coppi: 1.01'26". Il «campionissimo» ha rosicchiato a Kubler 1'59". Vuol dire che la vittoria è sua: è di Fausto Coppi. Infatti, gli altri arrivi sono tutti più scadenti; anche, il tempo di Astrua, un gran tempo (1.01'58"), è battuto. L'arrivo di Zampieri, di Zampini, di Conterno, di Close, di Geminiani, di Defilippis non interessa più: la folla è in festa, ormai: Coppi ha vinto; Coppi ha imposto la sua classe, la sua abilità di gran specialista delle corse cui il termometro dà la febbre.

Coppi, Coppi, Coppi... La folla ha ritrovato il suo idolo; l'urlo della folla arriva a valle... Per Coppi la folla dimentica tutti gli attori della corsa; dimentica la grande corsa di Astrua; dimentica la fatica degli altri uomini cui l'ordine d'arrivo dà la soddisfazione del piazzamento. E la macchina da presa, ritorna per un primo piano d'eccezione: Coppi, felice, sulle spalle della folla. Il viso di Fausto non mostra segni di fatica; il viso di Fausto ha una patina lieve di sudore, soltanto

E' il ritorno del «campionissimo». questo? Io lo spero. E lo credo anche, perchè Coppi nella corsa non s'è impegnato a fondo. Perciò, Coppi potrà fare ancora meglio, di più: il «Giro», anche per la grigia azione di Koblet, spalanca la porta a Coppi, sul quale — finalmente! — si dovrebbe cancellare l'ombra del dubbio.

Trionfo di Coppi, dunque. E trionfo di Astrua, ch'è la nuova «maglia rosa». Defilippis, infatti, ha fatto uno sforzo violento, ma la sua arrampicata, buona, non vale di fronte a Coppi a Astrua, a Ockers, a Fornara, a Bartali, a Roma, a Magni, a Albani, a Koblet, i più bravi

Coppi sciolto e veloce sulle rampe di Rocca di Papa

fracassa tutti i tempi. Il leader della «Bottecchia» arriva di slancio a Rocca di Papa, e l'orologio gli dà soddisfazione: 1.03'36". Anche la piccola ombra grigia di Fornara, oggi, conta nel grosso giuoco della montagna...

Tic-tac, tic-tac, tic-tac: l'attesa si fa più acuta; la folla cresce... Il microfono annuncia: alle ore 14.09' è partito Koblet. E intanto Ruiz, più sù, cammina bene Ancora il microfono gracchia, e dà questa graduatoria, dopo l'arrivo della prima metà degli uomini in gara: 1) Fornara, 1.03'36" (33.018); 2) Roma, 1.04'20"; 3) Schaer, 1.04'55"; 4) Clerici, 1.05'59". 5) Barozzi, 1.06'01"; 6) Volpi, 1.06'12"; 7) Van Ende, 1.06'49"; 8) Martini, 1.06'53"; 9) Moresco, 1.07'12"; 10) Manolo Rodriguez, 1.07'31".

Giù a Cinecittà, lo starter ha ceduto la bandiera a Macario; così, la festa ora è completa. Macario ha cominciato con Koblet, che io ho

Massocco riammesso in corsa

La giuria internazionale del Giro d'Italia, considerato che il corridore Massocco, nella tappa di ieri, non era seguito da una vettura che consentisse la riparazione e il cambio della bicicletta al detto corridore, vittima di un grave incidente meccanico alla partenza, considerato inoltre la particolarità della formula della tappa a cronometro e le difficoltà che incontra la Casa per l'assistenza ad ogni singolare corridore, ha deciso di riammettere in corsa il detto corridore con il tempo massimo, di 1 ora 21' 06".

La partenza da Roma

Le operazioni preliminari alla partenza da Roma, per la sesta tappa Roma-Napoli di km. 238, che si svolgerà oggi, avranno luogo in piazza S. Pietro. Il ritrovo verrà aperto alle ore 9,45. Alle ore 10 tutti i corridori dovranno avere posto la loro firma sul foglio di partenza. Quindi i corridori, esaurite le operazioni di appello, raggiungeranno incolonnati, via Calatafimi, dove alle ore 11 verrà dato il via.

Per la carovana pubblicitaria il ritrovo è fissato nella stessa località per le ore 8,30. La partenza avverrà alle ore 9,30.

Bislenghi al Torino

TORINO, 2? — Il giovane centroavanti del Lecce Bislenghi, dopo una brillante prova, è stato acquistato dal Torino. Le trattative si sono concluse su la base di tre milioni.

IL GIRO IN CIFRE

L'ordine d'arrivo

1) COPPI Fausto che compie i 35 chilometri del percorso in ore 1 01'26" alla media di chilometri 34,810; 2) Astrua, a 31"; 3) Ockers, a 1'29"; 4) Kubler, a 1'59"; 5) Fornara, a 2'00"; 6) Bartali, a 2'45"; 7) Roma, a 2'54"; 8) Magni, a 2'59"; 9) Albani, a 3'03"; 10) Koblet, a 3'03"; 11) Ruiz, a 3'05"; 12) Geminiani, a 3'06"; 13) Pasotti, a 3'20"; 14) Zampini, a 3'24"; 15) Schaer, a 3'29"; 16) Corrieri, a 3'41"; 17) Rossello Vincenzo, a 3'55"; 18) Defilippis, a 3'55"; 19) Padovan, a 3'59"; 20) Carrea, a 4'27"

La classifica generale

1) ASTRUA Giancarlo, in ore 25.40'30"; 2) Coppi, a 55"; 3) Geminiani, a 2'35"; 4) Zampini, a 2'53"; 5) Kubler, a 2'54"; 6) Defilippis, a 2'56"; 7) Ockers, a 3'14"; 8) Magni, a 3'34"; 9) Bartali, a 3'56"; 10) Albani, a 3'58"; 11) Zampieri, a 3'58"; 12) Close, a 5'31"; 13) Conterno, a 6'02"; 14) Pasotti, a 6'38"; 15) Koblet, a 8'51"; 16) Ruiz, a 8'53"; 17) Keteleer, a 9'22"; 18) Impanis, a 9'33"; 19) Brasola, a 9'24"

Il G. P. della Montagna

La classifica per il Gran Premio della Montagna dopo il terzo traguardo (Rocca di Papa) e la seguente:

1) Geminiani p. 9; 2) Astrua, Coppi e Grosso p. 8; 5) De Filippis p. 5; 6) Barteli p. 4; 7) Ockers e Zampini p. 3; 9) Kubler e Zampieri p. 2; 11) Conterno e Fornara p. 1.

IPPICA

Il «Premio Futa» a Sarà non Sarà

Il Premio Futa,, prova di centro della riunione di ieri all'ippodromo delle Capannelle è stato vinto in bello stile da Sarà non Sarà della Scuderia Aniene che è venuto a dominare di spunto il favorito Karaman della Razza del Soldo dopo averlo seguito lungo tutto il percorso. Il puledro della Aniene, molto a suo agio sul terreno leggermente allentato, non ha avuto difficoltà a rendere tre chili e mezzo al suo avversario ed a confermare la sua brillante ultima prestazione (fotografia con Guadalcanal) mettendo in mostra delle notevoli doti di fondo.

Le altre corse della riunione sono state vinte da Chiara Nardi, Va Tout, Paolo Veneziano, Marcolina, Philae, Arischia, Siola Margherita.

La nostra scheda TOTIP per questa settimana

1. corsa:	1	X
	X	1
2. corsa:	1	
	2	X 1
3. corsa:	1	
	2	X
4. corsa:	X	1
	1	X
5. corsa:	1	
	X	
6. corsa:	1	
	X	

AI CAMPIONATI EUROPEI DI BASKET

Di misura la Polonia supera l'Italia (42-35)

Netta vittoria della Cecoslovacchia sull'Ungheria - Domani si giocherà U.R.S.S.-Ungheria

MOSCA, 22 — Si è iniziata oggi a Mosca la fase finale dei campionati europei femminili di pallacanestro, con la disputa dei primi incontri dei vari gironi per l'aggiudicazione dei posti nella graduatoria conclusiva. Le cestiste azzurre, dopo una gara entusiasmante con le fortissime polacche, sono risultate battute di pochissimo (42-35) ma hanno dato una convincente dimostrazione di bel gioco. Le ragazze italiane sono state vivamente applaudite dal foltissimo pubblico presente, sia durante la gara che alla fine: e del resto, pur sconfitte, esse hanno fieramente meritato il plauso degli sportivi. Basti infatti ricordare che le loro avversarie, le ragazze polacche, erano state le uniche che nella fase eliminatoria erano riuscite ad impegnare seriamente la formidabile nazionale sovietica, ossia la grande favorita del torneo, che finora non ha conosciuto alcun ostacolo sul suo cammino.

Contro una squadra — quella polacca appunto — che non aveva per nulla sfigurato nei confronti dell'URSS, le cestiste italiane non hanno a loro volta affatto sfigurato.

Degli altri incontri odierni, il più importante agli effetti della classifica finale è stato quello che ha visto la Cecoslovacchia vittoriosa per 65 a 36 contro l'Ungheria. Come è noto queste due squadre, insieme a quella dell'URSS, si battono per i primi tre posti, essendo risultate vincitrici dei tre gironi eliminatori. L'Ungheria incontrerà domani l'Unione sovietica, che è favorita dal pronostico. La finalissima per l'aggiudicazione del titolo si avrà dopodomani, quasi certamente fra URSS e Cecoslovacchia.

Ecco i risultati delle gare odierne: Polonia-*Italia* 42-35; Finlandia-Repubblica democratica tedesca 45-27; Svizzera-Austria 34-25; Cecoslovacchia-Ungheria 65-36.

Romulea - Torres 1-1

Le reti sono state realizzate da Meridiani per i sardi e da Esposito per i romani

TORRES: Campus, Giuocchi, Massoni, Maggi; Serradini, Di Pasquale; Isoni, Sanna, Lovati, Meridiani, Orecchioni.

ROMULEA: Alimenti, Santelli, Di Cori, Sciamanna; Cervini, Siciliani; Giannone, Esposito, Romanazzo, Lombardini, Cenci.

Arbitro: Sig. Valleri di Modena.

Marcatori: Nel primo t. al 45' Meridiani; nella ripresa al 18' Esposito. La Romulea ha acciuffato il pareggio dopo una partita mediocremente disputata e dobbiamo dire che il risultato premia giustamente gli sforzi dei tenaci sardi.

La partita è stata animata sin dalle prime battute; gli ospiti hanno cercato subito di segnare affidando in prevalenza le loro azioni a Lovati ben sostenuto dal continuo rifornimento di Serradini e di Di Pasquale. La difesa, vigile, abile, che non si è mai disunita, anche quando è stata messa a dura prova, negli ultimi dieci minuti, dal classico serrate condotto dall'organizzata Romulea.

Si era giunti al 45 del primo tempo, allorchè la difesa romana è stata costretta a capitolare: triangolazione velocissima Di Pasquale-Lovati-Orecchioni con passaggio a Meridiani che intercettata la palla al volo la scaraventa in rete.

Nella ripresa contrattacchi furiosi della Romulea e un palo di facili occasioni mancate da Romanazzo assolutamente nullo. I sardi tornano ben presto all'offensiva ma Alimenti blocca con sicurezza tutti i tiri avversari. Al diciottesimo la rete del pareggio. Punizione da fuori area a favore dei romani, per fallo di Isoni su Lombardini; tira Esposito: rete.

Ancora qualche attacco della Torres poi i padroni di casa prendono il comando mantenendolo sino alla fine ma il suo attacco è slegato ed indeciso. La vittoria di oggi (si può infatti parlare di vittoria data la posta che era in palio per i sardi) ha sanzionato per la Torres la sua definitiva permanenza in quarta serie.

Vito Santoro

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI E.N.A.L. — Cinema: Alhambra, Adriano, Arcobaleno, Centocelle, Corso, Cristallo, Delle Maschere, Due Allori, Manzoni, Galleria, Modernissimo, Olimpia, Orfeo, Principe, Planetario, Rubino, Sala Umberto, Salone Margherita, Tuscolo, Trevi Vittoria; Teatri: Ateneo, Rossini, Valle, Pirandello, IV Fontane, Artl, Quirino.

TEATRI

ARTI: C.ia Città Roma «Gli affetti di famiglia».
ELISEO: ore 17,30: Rivista «Rosso e nero».
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Billi e Riva «Alta tensione».
PIRANDELLO: ore 21: C.ia Stabile «Le notti dell'ira».
RIDOTTO ELISEO: ore 22: C.ia De Filippo «Amicizia», «I morti non fanno paura».
ROSSINI: ore 21.15: C.ia Checco Durante «Ditta Ricciardi e figlio».
VALLE: ore 21.15: C.ia Rascel «E invece pure!».

VARIETA'

Alhambra: Giuramento di sangue e Riv.
Altieri: Il disertore e Riv.
Ambra - Jovinelli: La valle della vendetta e Riv.
Giulio Cesare: Per chi suona il campanone?
La Fenice: Don Camillo e Riv.
Manzoni: Totò terzo uomo e Riv.
Principe: Mi svegliai signora e Riv.
Quattro Fontane: Amo un assassino e Riv.
Volturno: La regina dei pirati e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Nel regno dei cieli
Acquario: Il ponte di Waterloo
Adriacine: Meglio un mercoledì da leone
Adriano: Gioia d'amare
Alba: La figlia dello sceriffo
Alcyone: La duchessa dell'Idaho
Ambasciatori: I tre soldati
Anione: Don Camillo
Apollo: Il marchio di sangue
Appio: La regina dei pirati
Aquila: Fiori nel fango
Arcobaleno: Topaze
Arenula: I cadetti di Guascogna
Ariston: Stringimi fra le tue braccia
Astoria: I racconti di Hoffmann
Astra: Il marchio del rinnegato
Atlante: Gli avvoltoi non volano
Attualità: Lo sai che i papaveri
Augustus: Gli avvoltoi non volano
Aurora: I rapinatori
Ausonia: Il marchio del rinnegato
Barberini: L'anima e il volto
Bernini: L'autista pazzo
Bologna: La regina dei parti
Brancaccio: La duchessa dell'Idaho
Capitol: Ultimatum alla terra
Capranica: La dinastia dell'odio
Capranichetta: Il grande Caruso
Castello: Gli avvoltoi non volano
Centocelle: Il principe ladro
Centrale: Il segreto del lago
Cine-Star: Il marchio del rinnegato
Clodio: Il capitano Hornblower
Cola di Rienzo: La regina dei pirati
Colonna: Minuzzolo
Colosseo: All'alba giunse la donna
Corso: Terra nera
Cristallo: La pista di fuoco
Delle Maschere: Gli avvoltoi non volano
Delle Terrazze: La legge del mare
Delle Vittorie: La regina dei pirati
Del Vascello: I conquistatori della Sirte
Diana: La figlia dello sceriffo
Doria: Il marchio di sangue
Eden: Il marchio del rinnegato
Espero: I due sergenti
Europa: La dinastia dell'odio
Excelsior: Gli invasori
Farnese: Anna
Faro: La spada di Montecristo
Fiamma: Stringimi fra le tue braccia
Fiammetta: Lady Godiva Rides again
Flaminio: Il ponte di Waterloo
Fogliano: Ragazze viennesi
Fontana: O.K. Nerone
Galleria: Tragica passione
Golden: Il marchio del rinnegato
Imperiale: Anna prendi il fucile
Impero: Trafficanti della notte
Induno: Il segreto del lago
Jonio: Lo spaccone vagabondo
Iris: L'avventuriera
Italia: Il microfono è vostro
Lamarmora: Signorine non guardate i marinai
Mass.mo: Gli invasori
Mazzini: Gli avvoltoi non volano
Metropolitan: L'anima e il volto
Moderno Saletta: I 5 segreti del deserto
Modernissimo: Sala A: La duchessa dell'Idaho; Sala B: Il difensore di Mantia
Novocine: Auguri e figli maschi
Nuovo: Gli invasori
Odeon: La pista di fuoco
Odescalchi: Prigione senza sbarre
Olympia: Conquistatori della Sirte
Orfeo: Le due verità
Ottaviano: Sabbie rosse
Palazzo: L'ultima tappa
Palestrina: La duchessa dell'Idaho
Parioli: La pista di fuoco
Planetario: Astronomia
Plaza: Caroline Cherie
Preneste: I trafficanti della notte
Primavalle: I racconti dello zio Tom
Quirinale: Il marchio del rinnegato
Quirinetta: Angoscia
Reale: La duchessa dell'Idaho
Rex: La regina dei pirati
Rialto: Capitano Hornblower
Roma: I cavalieri del nord-ovest
Rubino: Don Camillo
Salario: La spada di Montecristo
Sala Bellarmino: Fortunale sulla scogliera (17,30-21,30)
Sala Umberto: I rapinatori
Salone Margherita: Lo scrigno delle perle
Sant'Ippolito: Cielo sulla palude
Savoia: Il marchio del rinnegato
Smeraldo: Don Camillo
Splendore: Vacanze con il gangster
Stadium: Ultimo incontro
Supercinema: Il segreto di Fatima
Tirreno: Il microfono è vostro
Trevi: Due soldi di speranza
Trianon: Il suo tipo di donna
Trieste: Le miniere di re Salomone
Tuscolo: L'avventura di mr. Holland
Ventun Aprile: I migliori anni della nostra vita
Verbano: Eroica
Vittoria: I conquistatori della Sirte
Vittoria Clampino: Un posto al sole

Delude la «Ferrari» nelle prove ad Indianapolis

INDIANAPOLIS, 22. — La Ferrari, che correrà il 30 maggio la corsa delle 500 miglia, non sembra abbia soddisfatto nelle prove. I meccanici con alla testa Aurelio Lampridi, stanno lavorando assiduamente attorno alla vettura. Con la guida di Ascari, essa ha coperto il giro a circa 212 chilometri all'ora, ma la sua velocità non è da paragonarsi con quella delle vetture americane nei rettilinei.

Uno dei migliori guidatori americani, Chet Miller, ha difatti realizzato sul giro la media di circa 225 chilometri su di una «*Novi 8 Pure Oil Special*». Il tempo è un nuovo non ufficiale primato della pista, ed è considerevole poichè Miller ha dovuto sorpassare tre vetture in quel giro. Il primato appartiene a Freddie Agabascian che, su «*Cummins Diesel Agabascian Special*», lo ha stabilito sabato scorso in una delle prove ufficiali.

— Mio caro dottor Filippo, nonchè celebre dentista... Ti avverto che hai perso la scommessa: mia moglie compie oggi il suo 75° compleanno ed ha tutti i denti perfettamente sani e candidi. Tu avevi scommesso che, prima di questa data, avrebbe avuto bisogno della tua opera... Ricordi? Come dici? Merito del Dentifricio Durban's?... D'accordo, mio caro, ma anche merito nostro che l'abbiamo sempre adoperato fedelmente.

Avete due ragioni scientifiche per preferire il dentifricio Durban's: la presenza dell'antibatterico STERAMINA e dell'OWERFAX che rende i denti bianchissimi.

112 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

E noi ci saremo — disse con forza — ci saremo, non dubitate, e in tempo giusto.

Quello che ora conta è riacciuffare Maurevert che certo non se l'aspetta, sorprenderlo sulla strada di Blois, se non proprio a Blois.

Il piano di Pardaillan era stato infine accettato da tutti, anche dai più restii, e più impazienti, il Conte e Belgodere. Definiti i suoi dettagli, la riunione si sciolse: erano passate, come abbiamo detto, circa due ore da quando era iniziata.

Grouvet tornò subito agli Scali per avvertire i suoi amici; e a Picouic e a Chapelle toccò il compito di fare una puntata al convento per tentare di parlare con Croasse e avere nuove notizie.

Picouic e Chapelle avrebbero tentato l'impresa subito dopo il calar del sole.

Pardaillan e D'Angoulême invece, si sarebbero incamminati per la strada di Blois, a cavallo, travestiti per l'occasione, da cavalieri irlandesi.

* * *

Maurevert aveva compiuto il suo viaggio a Blois portando a termine la missione che gli aveva affidata il duca di Guisa. Una volta in possesso delle informazioni richiestegli sulla guarnigione del castello, sulle abitudini di Enrico III, sull'appartamento che egli occupava, e sulle possibilità esistenti per tentare un colpo di mano, aveva ripreso la via del ritorno.

Se ne tornava dunque tranquillo verso Parigi, al trotto del suo cavallo, quando scorse sulla strada due cavalieri, anch'essi a cavallo, che trotterellavano in senso inverso. Ma non ci aveva fatto troppo caso, anche perchè dai loro costumi essi parevano due irlandesi.

D'un tratto però la sua attenzione fu atratta da qualcosa di insolito che doveva essere accaduto ai due viandanti. Uno dei due cavalli s'era abbattuto sulla strada. Maurevert aveva accelerato il tratto ed aveva raggiunto i due cavalieri.

Uno stava ancora sdraiato sulla strada presso il cavallo caduto e l'altro, subito disceso di sella, stava curvo su di lui prestandogli aiuto.

Non si era neppure accorto Maurevert che i due tenevano il volto girato dalla parte opposta del suo. Scese anch'egli dal cavallo e si avvicinò chiedendo che cosa fosse accaduto.

Ma non aveva ancora pronunciato le prime parole che all'improvviso così si sentì apostrofare:

— In guardia, fellone, questa volta non mi scappi!

Così dicendo Pardaillan aveva sguainata la sua spada e aveva gettato lontano il suo cappello. Maurevert, pallido in volto, estraeva a metter mano alla spada.

— In guardia o ti infilzerò come un fantoccio! — aveva tuonato Pardaillan, mentre D'Angoulême, sorridendo leggermente, s'era tirato da una parte come uno spettatore qualunque.

Maurevert era ancora esitante.

Così dicendo Pardaillan aveva sguainato la sua spada..

Non riusciva ancora a convincersi di quel che i suoi occhi vedevano purtroppo e nella sua mente rimbalzavano cento domande.

Come aveva fatto Pardaillan a sapere? Chi lo aveva informato? E perchè si era precipitato incontro a lui ricorrendo a quel travestimento?

Per un istante ebbe la speranza di essersi sbagliato sui propositi dell'uomo che gli puntava la spada contro, per un istante credette ancora alla possibilità di fingere. E si provò a parlare.

— Io.. — balbettò — Voi... vi sbagliate...

Ma la voce decisa di Pardaillan gli rimbalzò ancora una volta Un rigo di sangue colò sulla sua spada.

— In guardia! — gridò il cavaliere. — So tutto e non vi resta che morire difendendovi.

Questa volta Maurevert si decise ad estrarre la spada.

— La strada di Blois — disse il cavaliere tirando i primi colpi con assoluta padronanza — sarà la strada della vostra tomba. Qui pagherete tutte le vostre colpe e tutti i vostri tradimenti.

Così dicendo, con un fendente aveva toccato al volto Maurevert. la mercè della punta dela sua guancia pallida.

— Ti ucciderò — disse Pardaillan — un po' alla volta, colpa per colpa, come si meritano i cialtroni e i traditori.

E finì sottolineando le sue parole con una risata.

Ora Maurevert non era più pallido e la sua spada s'era fatta più ferma, più decisa. L'istinto della difesa aveva trionfato sulla paura ed ora egli si batteva furiosamente, sfoggiando tutta l'arte che possedeva.

Pardaillan indietreggiò di alcuni passi parando numerosi colpi decisi, che misero in apprensione D'Angoulême.

Ma un attimo dopo era di nuovo Maurevert ad indietreggiare. Colpo su colpo, finte su finte, Pardaillan teneva l'avversario alla mercò della punta della sua lama.

D'un tratto Maurevert, sbuffando, con il volto arrossato, si piegò in un affondo. Ma Pardaillan veloce come il fulmine lo evitò di fianco, passando di nuovo all'attacco, colpendo al braccio Maurevert, che incurante del dolore, tentò un nuovo affondo.

Era più di un quarto d'ora che durava l'accanito duello.

All'improvviso si udì una esclamazione e la spada di Maurevert saltò dalla sua mano.

— Riprendetela! — gridò il cavaliere.

Maurevert si abbassò, dolorante, e la impugnò di nuovo.

Si susseguirono altri colpi sempre più serrati.

Maurevert pareva diventato una bestia. Aveva il viso stravolto, coperto di sangue e di sudore. Al colmo della disperazione tentò il suo colpo decisivo, ma anche questo fallì. Pardaillan lo aveva parato e aveva di nuovo ferito l'avversario ad una spalla.

Pochi minuti ancora e il Conte D'Angoulême si trovò spettatore della seguente scena.

Pardaillan era riuscito a puntare la spada sul petto di Maurevert che era caduto in ginocchio parando un formidabile fendente alla testa.

La sua mano reggeva la spada a malapena. Il suo sguardo era terrorizzato. Con la spada puntata sul petto Pardaillan gli gridava minaccioso:

— Parla, traditore, prima di morire, parla e di' tutta la verità! Parla e di' che cosa avete tramato all'abbazia di Montmartre!

Ora, Maurevert implorava pietà.

— Parlerò — balbettava — ma pietà, pietà!

Pardaillan gli teneva puntati gli occhi sugli occhi, la punta della spada sul petto.

— Parla! — diceva.

(Continua)